

LEGACOOP

Informazioni

Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Manovra: Gamberini (Legacoop), bene attribuire centralità alle imprese, ma servono provvedimenti di lungo respiro a sostegno della crescita

17 Ottobre 2025

Roma, 17 ottobre 2025 – “**Bene attribuire centralità alle imprese nella manovra:** l’auspicio è che questa dichiarazione di intenti si traduca in **provvedimenti di lungo respiro** e in una **disponibilità al confronto con le parti sociali**, che abbiamo sollecitato in occasione dell’incontro di lunedì scorso a Palazzo Chigi, per definire un quadro di politiche industriali di sostegno agli investimenti per la crescita del Paese”. Ad affermarlo è il presidente di Legacoop, **Simone Gamberini**, commentando le parole della premier Giorgia Meloni.

“L’annuncio di voler destinare **4 miliardi a super e iper ammortamento** – sottolinea Gamberini – è un segnale importante, ma **non ancora sufficiente**, come sostanzialmente riconosciuto dalla stessa presidente del Consiglio, che ha precisato come il governo stia valutando la possibilità di usare la revisione di medio termine della Politica di coesione per aumentare queste risorse. L’auspicio è che adesso si passi dalle parole ai fatti e che, accogliendo la richiesta avanzata dalle parti sociali, si avvii un **tavolo di confronto per definire interventi efficaci** che mettano in condizione le imprese di programmare investimenti per **promuovere la crescita complessiva del Paese, con un’attenzione particolare ai soggetti dell’Economia Sociale**”.

“Le misure in materia di riduzione delle tasse e di sostegno ai salari che avevamo richiesto nell’incontro a Palazzo Chigi – prosegue il presidente di Legacoop – sono importanti per garantire la difesa del potere d’acquisto dei lavoratori e **in linea con quanto da tempo richiesto da Legacoop**, ovvero un supporto del governo a fianco delle categorie che i contratti li rinnovano. Per non creare iniquità sarebbe però opportuno che rientrassero nel perimetro **tutti i rinnovi effettuati negli ultimi tre anni** (dal 2024, anno successivo al picco inflattivo) per non penalizzare chi, come il sistema cooperativo, ha risposto attivamente per primo alle necessità dei lavoratori”.

“Desta inoltre preoccupazione, ma attendiamo di avere maggiori informazioni – conclude Gamberini – **l’assenza di un qualsiasi richiamo ai temi previdenziali**, compresa la Previdenza Complementare. Più volte abbiamo sollecitato questo governo a intervenire a supporto delle parti sociali e delle imprese per dare forza al secondo pilastro previdenziale, per costruire un futuro migliore per i giovani lavoratori. Avere la **capacità di guardare al futuro, oltre che al presente**, dovrebbe essere la prerogativa di chi governa il nostro Paese”.

EDITORIALE – 20 OTTOBRE 2025

17 Ottobre 2025

Le cooperative come cantiere di pace

Di Danilo Valenti, presidente di Legacoop Umbria

In questi giorni, mentre a Gaza si intravedono timidi spiragli di dialogo tra Israele e Hamas, anche da Perugia abbiamo provato a parlare di pace. Lo abbiamo fatto con la consapevolezza che ogni passo, per quanto fragile, ha un valore universale: ci ricorda che la pace appartiene all'umanità intera. E da questa consapevolezza è nato un filo multicolore che dall'Umbria si è idealmente steso fino alla Palestina un filo intrecciato di parole, visioni e impegni concreti. La pace per non è solo un traguardo politico o un auspicio morale, ma un fatto economico, sociale e quotidiano. Un orizzonte concreto, che interpella le istituzioni, le imprese, la società civile, ognuno di noi. Ed è per questo che abbiamo messo al centro di "Verso la Biennale Umbria" un'importante questione: può l'economia diventare strumento di pace? Io credo di sì. Anzi, credo che oggi sia un dovere. Perché viviamo in un mondo che spende più per distruggere che per costruire, mentre sanità, istruzione e welfare restano sottofinanziate. La cooperazione, invece, con la sua storia e il suo modello, può essere il motore di un'inversione di rotta, liberare risorse dai conflitti e investire nella cura delle persone e delle comunità.

Durante i lavori di questi giorni, i nostri ospiti hanno raccolto la sfida di rendere concreto un tema che troppo spesso viene relegato all'astratto. Ci hanno aiutato a guardare la pace non come un'utopia, ma come un progetto economico e civile che riguarda ciascuno di noi, ogni giorno, nel modo in cui lavoriamo, consumiamo, scegliamo.

Costruire un'economia di pace significa innanzitutto contrastare ogni spinta all'isolamento, rimettere al centro il dialogo, rifiutare la logica dell'odio e dell'indifferenza. Significa orientare risorse verso la ricerca, la transizione ecologica, la formazione, l'innovazione. Significa generare crescita che non escluda, ma includa. Perché l'economia della pace non è semplicemente il contrario di quella del conflitto. È una strategia di sviluppo fondata sulla cooperazione, sul benessere condiviso, sulla crescita sociale. È un'economia che mette al centro le persone e non il profitto, che misura il successo non solo in termini di PIL, ma di giustizia e felicità collettiva.

Eppure la realtà va in un'altra direzione. Il nostro Paese, nel triennio 2026-2028, prevede un aumento di 23 miliardi di euro per le spese militari, mentre sanità, scuola e servizi sociali non hanno risorse sufficienti. È una scelta che tradisce la gerarchia di valori della cooperazione. Perché un'economia che investe nelle armi ottiene vantaggi solo parziali, immediati e non lungimiranti, e paga un prezzo altissimo in termini sociali e morali.

Costruire un'economia di pace significa, allora, avere il coraggio di confrontarsi con chi è diverso da noi, di aprirsi a opinioni e interessi anche opposti, di praticare un dialogo profondo e autentico. È di questo sforzo ostinato al confronto che si nutre il pensiero civico. È qui che vive la democrazia: non negli slogan facili o negli sport dei "like", ma nello spazio difficile del dialogo "vero", quello che non teme la complessità.

Perché è proprio quel dialogo alto, complicato, coraggioso, la sostanza dell'antidoto più efficace contro la sopraffazione e l'abuso di potere. Un anticorpo necessario a tutte le società, anche quelle con una tradizione democratica più lunga.

La storia e la cronaca ci insegnano che pace e democrazia non sono mai conquiste definitive, ma richiedono impegno, sacrificio e coraggio. Noi crediamo che ne valga la pena. Perché costruire pace significa, in fondo, continuare a credere nell'essere umano: la cooperazione, con il suo linguaggio concreto e solidale, resta il cantiere aperto dove questa speranza può ancora prendere forma.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 20 OTTOBRE 2025

17 Ottobre 2025

Idealservice: innovazione, sostenibilità e persone al centro del cambiamento

Fondata nel 1953, la cooperativa **Idealservice** è una delle principali realtà nazionali nel settore dei **servizi ambientali** e di **facility management**. Nel 2024 ha registrato un fatturato di **176 milioni di euro**, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente, e un patrimonio netto di **73 milioni di euro**, confermando la propria solidità economica e capacità di investimento.

Con oltre **4.300 lavoratori** in tutta Italia, di cui il **68% donne**, la cooperativa promuove il benessere delle persone attraverso percorsi di crescita, formazione, inclusione e welfare. Negli ultimi tre anni, ha distribuito **oltre 1,5 milioni di euro di ristorni** ai propri **1.596 soci**, affiancati da **2.714 dipendenti**. La forza di Idealservice risiede nella capacità di progettare soluzioni su misura nei settori del **facility management**, dei **servizi ambientali** e dei **servizi speciali**. La sua presenza nel pubblico, nel privato e nel sanitario la rende un partner strategico per chi cerca un valore aggiunto.

La **sostenibilità** è parte integrante dell'identità della cooperativa: è stata tra le prime in Italia a ottenere nel 2022 le certificazioni per la **parità di genere** e per la **diversità e l'inclusione**, nel 2023 ha ottenuto la **certificazione ESG**, ed è stata riconosciuta nel 2024 come **leader della sostenibilità** dal Sole 24 Ore.

Idealservice crede che il cambiamento nasca dalle persone e dai territori. Per questo promuove una **cultura aziendale inclusiva e partecipativa** attraverso il progetto **"We are ideals"**: il progetto valorizza le proposte individuali e di team, stimolando comportamenti virtuosi e rafforzando il senso di appartenenza.

"In questi anni abbiamo cercato **di valorizzare nel miglior modo possibile il nostro patrimonio umano** attraverso un percorso di coinvolgimento e motivazione di tutto il nostro personale" – afferma **Marco Riboli**, presidente di Idealservice –. "Siamo fermamente convinti che le persone debbano essere **profondamente coinvolte nell'assetto valoriale della società**. In questi anni abbiamo tradotto i principi e valori della cooperativa in veri e propri **patti comportamentali**. Questi patti si concretizzano in contratti tra l'azienda e il lavoratore, in cui vengono definiti e condivisi i comportamenti da osservare e praticare, in linea con i principi e valori della cooperativa."

L'attenzione alle persone si traduce in azioni concrete: **borse di studio** per i figli dei soci, **welfare aziendale** con assistenza sanitaria integrativa, **orari flessibili**, **convenzioni** e **percorsi di crescita professionale**. Nel 2024, Idealservice ha premiato **21 giovani meritevoli** figli dei propri soci, sostenendo il diritto allo studio e investendo nel futuro.

Parallelamente, la cooperativa agisce con responsabilità sociale nei territori in cui opera, collaborando con **scuole**, **associazioni** e **istituzioni locali** per progetti di cittadinanza attiva, tirocini formativi e fiere del lavoro, rendicontati nel **Report di sostenibilità annuale**.

L'**innovazione** è il motore del futuro e per questo Idealservice investe nella **digitalizzazione dei processi**, nell'**efficienza operativa** e nella progettazione di servizi evoluti per la **gestione dei rifiuti**, la **sanificazione**, la **logistica** e la **manutenzione**. Tra le novità, il servizio di **sterilizzazione on site dei rifiuti sanitari pericolosi**, attivo in sei strutture sanitarie italiane, che consente una **riduzione delle emissioni di CO₂ fino al 70%** e semplifica la gestione dei rifiuti.

Dal 2024, la cooperativa ha accelerato anche sulla **transizione energetica**. Con l'acquisizione di **Betasint srl**, ESCo attiva da oltre 30 anni in Lombardia e Piemonte, la cooperativa è entrata nei settori dell'efficienza energetica e della manutenzione impiantistica. Questa evoluzione è oggi il fulcro della nuova strategia energetica, basata su **soluzioni integrate e personalizzate** per affrontare le sfide della sostenibilità e dell'efficienza degli edifici.

Idealservice è una **comunità cooperativa** che cresce con le persone e per le persone. Un modello che unisce **valori e competitività, solidità e innovazione**, con lo sguardo sempre rivolto al futuro.

DALLE ISTITUZIONI – 20 OTTOBRE 2025

17 Ottobre 2025

Parlamento

Via libera mercoledì scorso dalla **commissione Industria del Senato** al parere favorevole consultivo sullo **schema di decreto legislativo che introduce il Codice degli incentivi**. Con riferimento all'articolo 8, in tema di premialità, il parere individua **ulteriori criteri premiali** – per l'erogazione di incentivi – legati alla **sostenibilità ambientale**, alla **stabilità occupazionale** del personale impiegato, agli interventi realizzati in materia di **salute e sicurezza sul lavoro**, alla **valorizzazione del Made in Italy** e al grado di **innovazione** delle imprese. Quanto all'obbligo di stipula di **contratti assicurativi a copertura dei rischi catastrofali**, la commissione ha chiesto che questa non sia un vincolo per accedere agli incentivi, ma che sia necessaria “solo al completamento dell'accesso al finanziamento da parte del beneficiario, previa individuazione di un modello di polizza definito nell'ambito di un tavolo tra ministero delle Imprese e aziende”. Proposta anche una **maggiore partecipazione delle associazioni di categoria** al Tavolo permanente sugli incentivi che il Codice istituisce presso il Mimit.

Sono proseguite mercoledì scorso in **commissione Industria del Senato** le votazioni agli emendamenti presentati al **disegno di legge annuale sulle PMI**: approvato in una versione riformulata l'emendamento 11.0.11 di Luca De Carlo (Fdl, presidente del gruppo di lavoro) che delega il governo ad adottare, entro nove mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi di **riordino e aggiornamento della disciplina dell'artigianato**. Ritirate o respinte quelle in materia di iscrizione all'albo delle imprese artigiane.

Con 228 sì, 37 no e 4 astenuti l'**Aula della Camera** ha approvato mercoledì la mozione di maggioranza a prima firma del capogruppo della Lega Riccardo Molinari (e co-firmata da tutto il gruppo) sulla riforma della PAC. L'atto chiede al governo, tra l'altro, di adottare iniziative per **garantire la partecipazione attiva delle istituzioni, delle organizzazioni agricole e dei portatori di interesse nella definizione della futura programmazione post-2027**, di sostenere nelle sedi di competenza l'istanza di una **dotazione economica adeguata** della PAC e di continuare a farsi promotore in tutte le sedi di competenza delle iniziative necessarie a mantenere la specificità della Politica agricola nell'ambito della nuova programmazione 2028-2034.

Governo

Via libera venerdì 17 ottobre dal Consiglio dei ministri al **ddl bilancio 2026**. Dispone interventi per 18,7 miliardi, tra le misure previste: la riduzione della seconda aliquota Irpef che dall'attuale 35% passerà al 33% con uno stanziamento nel triennio pari a circa 9 miliardi di euro, 2 miliardi di euro per gli adeguamenti salariali, la proroga per il 2026 dei bonus edilizi e lo **stop alla plastic e sugar tax** fino al 31 dicembre 2026. Quanto alle misure per le imprese, 4 miliardi saranno destinati alle agevolazioni per gli investimenti in beni materiali, viene rifinanziata la **Nuova Sabatini** che agevola l'accesso al credito per gli acquisti delle aziende e prorogata la Carta dedicata a te. Per quanto riguarda la sanità, ai rifinanziamenti previsti l'anno scorso dalla legge di bilancio, per un totale di circa 5 miliardi di euro per il 2026, 5,7 miliardi per il 2027 e quasi 7 miliardi per il 2028, si aggiungono 2,4 miliardi di euro per il 2026 e 2,65 miliardi per il biennio successivo.

AGENDA SETTIMANALE: 20-26 OTTOBRE 2025

17 Ottobre 2025

 Settimana Cooperativa | 20 – 26 ottobre 2025

Torna il nostro appuntamento fisso con le notizie, gli eventi e le opportunità che contano per la cooperazione!

Una settimana ricca di incontri dedicati a salute, innovazione, comunità e lavoro sostenibile.

➔ Scorri per non perderti nulla!   

♦ AGENDA & OPPORTUNITÀ

 Disagio giovanile e salute mentale – Legacoop Estense e l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna promuovono a Modena un seminario formativo dedicato al ruolo dei media e delle reti sociali nel raccontare il disagio giovanile e la salute mentale.

👉 Leggi di più

<https://www.legacoopestense.coop/notizie/disagio-giovanile-e-salute-mentale-legacoop-e-ordine-dei-giornalisti-e-r-organizzano-un-seminario-formativo-a-mat/>

💡 21 ottobre, MIND Milano – Un incontro su innovazione tecnologica e sociale nel distretto dell'innovazione, con esperienze cooperative e startup che guardano al futuro della sostenibilità.

👉 Scopri l'evento

<https://www.legacooplombardia.it/21-ottobre-mind/>

💠 La nuova mutualità – Cooperative di comunità e prospettive di sviluppo: a Padova si parla di economia di prossimità e partecipazione.

👉 Approfondisci

<https://legacoop.veneto.it/nuova-mutualita-cooperative-comunita-prospettive-di-sviluppo/>

ECONOMIA & POLITICA

 DARE CREDITO alle cooperative: parte l'indagine del progetto che sostiene crescita e innovazione, dedicata alle cooperative venete che vogliono rafforzare il proprio accesso al credito.

👉 Scopri di più

<https://legacoop.veneto.it/dare-credito-alle-cooperative-indagine-progetto-crescita-e-innovazione/>

LAVORO & SOSTENIBILITÀ

 23 ottobre, Milano – Roadshow per la transizione digitale ed ecologica, promosso da Legacoop Lombardia, per accompagnare le imprese verso un modello più sostenibile.

👉 Info qui

<https://www.legacooplombardia.it/23-ottobre-roadshow-milano/>

 Coop Itaca tra i “best employer” d'Italia per parità e ascolto dei lavoratori, un esempio virtuoso di cooperazione sociale che mette le persone al centro.

👉 Leggi l'articolo

<https://www.vita.it/parita-e-ascolto-cosi-una-coop-sociale-e-tra-i-best-employer/>

💛 Protocollo Appalti a Rovigo – Firmato un nuovo accordo con Legacoop Veneto tra i firmatari per garantire qualità del lavoro e legalità.

👉 Leggi di più

<https://legacoop.veneto.it/protocollo-appalti-rovigo-legacoop/>

💠 DALLE NOSTRE COOPERATIVE

 23 ottobre, Milano – La cooperazione arriva sul grande schermo al cinema Anteo: un racconto corale di esperienze e valori cooperativi.

👉 Scopri di più

<https://www.legacooplombardia.it/23-ottobre-anteo/>

 50 anni di storia cooperativa per La Nuova Radar di Limena (Padova): mezzo secolo di impresa condivisa e crescita collettiva.

👉 Guarda il post

<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7383514316676751360>

 23 ottobre, Padova – Incontro dedicato ai professionisti della sanità per scoprire le opportunità delle società tra professionisti in forma cooperativa.

👉 Dettagli qui

<https://www.facebook.com/>

[story.php?story_fbid=1247309074098007&id=100064567784824&rdid=aoeeVGoioMoKa3Sx#](https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=1247309074098007&id=100064567784824&rdid=aoeeVGoioMoKa3Sx#)

 27 ottobre – Evento di Legacoop Lazio per tassisti: vantaggi, strumenti e supporti per chi vuole associarsi o creare una propria cooperativa.

 Per partecipare: legacoop@legacooplazio.it

👉 Leggi l'annuncio

<https://www.facebook.com/>

[story.php?story_fbid=1241682701327311&id=100064567784824&rdid=8pgPUCTDVAZbDbay#](https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=1241682701327311&id=100064567784824&rdid=8pgPUCTDVAZbDbay#)

➡️📱 Ogni lunedì, #LaSettimanaCooperativa ti racconta il meglio dalla rete Legacoop.

Eventi, strumenti e buone pratiche per chi fa cooperazione, ogni giorno 💪🌟

Seguici per restare sempre aggiornate!

Italiani e astensione, Area Studi Legacoop-Ipsos: sette su dieci non si sentono rappresentati

15 Ottobre 2025

Gamberini: *“La politica non può essere lasciata sola, perché le istituzioni democratiche si stanno svuotando di senso. Occorre una attivazione dei corpi intermedi, delle organizzazioni sociali ed economiche, dei mondi del terzo settore e del volontariato, laico e religioso. Avviamo un confronto e azioni comuni, anche sui territori. Dobbiamo tutti sentirci chiamati a trovare delle soluzioni, e in fretta”.*

Roma, 15 ottobre 2025 – I cittadini italiani hanno un **rapporto sempre più contraddittorio con la politica**: sono interessati, ma **partecipano poco e si fidano ancora meno**, pur consapevoli che il voto è un dovere civico. È quanto emerge dal **rapporto FragillItalia “Astensionismo”**, elaborato da **Area Studi Legacoop e Ipsos**, in base ai risultati di un sondaggio, condotto su un campione rappresentativo della popolazione, che fotografa una società stanca, disillusa e sempre più distante dai suoi rappresentanti.

Astensione: dalla sfiducia alla protesta

La disaffezione si è ormai trasformata in **sfiducia diffusa: sette italiani su dieci non si sentono rappresentati dalla classe politica** (1 su 3 per nulla). Inoltre, **due terzi degli italiani ritengono che il proprio voto non incida realmente sulle decisioni politiche**. L’astensionismo è diventato il sintomo più visibile della frattura tra cittadini e politica. Le motivazioni principali sono **la mancanza di fiducia nei leader politici (28%)** e **l’assenza di partiti o candidati capaci di rappresentare gli elettori (16%)**. Seguono la **protesta contro il sistema politico (12%)** e la **stanchezza e la rabbia (11%)**.

“Ad ogni scadenza elettorale, ossia molto spesso, si evoca il problema della scarsa partecipazione” – afferma **Simone Gamberini**, Presidente di Legacoop – “solo che il più delle volte lo si cita per passare oltre, e infatti, ormai, siamo a un punto di reale emergenza istituzionale. La maggior parte dei cittadini considerano questo fenomeno un problema serio per la democrazia. E le ragioni sono che non è più dovuto a disinteresse, indifferenza, ma **è una forma di protesta politica per quasi la metà dei cittadini**. Molti ritengono che il loro voto non possa influire sulle decisioni, che non serva a nulla. Noi riteniamo che sia il momento di agire per davvero. Le forze politiche concentrano le analisi sulle percentuali di votanti perché tale profonda crisi di partecipazione è alimentata proprio dalla disillusione verso i partiti. Ma la politica non può essere lasciata sola, perché le istituzioni democratiche si stanno svuotando di senso. **Occorre una attivazione dei corpi intermedi, delle organizzazioni sociali ed economiche, dei mondi del terzo settore e del volontariato, laico e religioso. Avviamo un confronto e azioni comuni, anche sui territori. Dobbiamo tutti sentirci chiamati a trovare delle soluzioni, e in fretta”.**

Per quanto riguarda gli aspetti che influiscono sulla scelta di non votare, **al primo posto figura la disillusione verso i partiti (63%)**, il fatto che “nessuno si occupa seriamente del **caro tasse**” (62%), la disillusione dopo precedenti esperienze di voto (56%), la scarsa rappresentanza dei propri interessi (53%), l’insoddisfazione per le politiche economiche (52%), la sensazione che le decisioni importanti vengano prese altrove (51%).

Altro dato interessante: **più di un terzo degli intervistati (il 36%) ammette di non votare perché non si sente sufficientemente informato per fare una scelta consapevole.** Inoltre, l'85% dichiara che la propria scelta di non votare non è influenzata dalla propria famiglia o dal gruppo sociale di appartenenza, mentre per 4 italiani su 10 (il 42%) è influenzata dalla propria situazione economica (con punte del 61% per il ceto popolare e del 59% per il ceto medio-basso). **Solo il 15% degli intervistati astensionisti dichiarano che la propria scelta è influenzata da ciò che legge sui social: ma tra gli under 30 la percentuale sale al 40%.**

Il voto è un dovere civico, ma viene percepito come inutile

Decidere per chi votare è giudicato "facile" solo nelle elezioni più vicine al territorio: il 69% alle comunali e il 64% alle regionali, contro il 55% alle politiche e appena il 50% alle europee. La difficoltà cresce al crescere della distanza: più l'istituzione appare lontana, più il cittadino si disorienta.

L'astensione non è però soltanto apatia: **per un italiano su due è una forma di protesta politica**, in particolare tra i ceti popolari (64%). Allo stesso tempo, **tre su quattro riconoscono che l'astensionismo è un problema serio per la democrazia**, e **otto su dieci continuano a considerare il voto un dovere civico.**

Cosa serve per riconquistare gli elettori

La distanza tra cittadini e istituzioni non è irreversibile. Quasi **quattro astenuti su dieci** affermano che tornerebbero a votare **se trovassero un candidato o un partito capace di rappresentarli pienamente.** Le condizioni indicate per invertire la tendenza sono chiare: **meno corruzione e clientelismo (55%), programmi politici più chiari e concreti (43%), maggiore attenzione ai temi che toccano la vita quotidiana (34%), più trasparenza nei processi decisionali (30%).**

Manovra, il presidente Gamberini intervistato da Repubblica: poco sui salari, nulla per le imprese su energia e dazi

16 Ottobre 2025

Roma, 16 ottobre 2025 – Serve una **decontribuzione dei salari** e una maggiore **spinta per la crescita delle imprese**. Queste le principali critiche alla manovra 2026 segnalate dal presidente di Legacoop nazionale **Simone Gamberini** in un'intervista rilasciata al quotidiano **la Repubblica** giovedì 16 ottobre. Il numero uno dell'associazione ha insistito sulla necessità di **interventi strutturali per le aziende colpite dai dazi** statunitensi e iniziative per **abbassare i costi dell'energia**.

Qui sotto l'intervista completa.

Manovra, il presidente Gamberini intervistato da Repubblica: poco sui salari, nulla per le imprese su energia e dazi

[Intervista La Repubblica 16 ottobre 2025](#) [Download](#)

DPFP, Alleanza Cooperative: servono politiche coraggiose per lavoro, imprese e coesione sociale. Rilanciare la cooperazione per attuare pienamente la Costituzione

13 Ottobre 2025

Roma, 13 ottobre 2025 – Il quadro di stabilità delineato nel Documento programmatico di finanza pubblica è un dato positivo, ma il progressivo venir meno delle risorse e degli effetti degli investimenti del PNRR contribuisce a rendere incerte le previsioni e probabile un preoccupante rallentamento dell'economia: **senza un deciso cambio di passo nelle politiche per la crescita, il Paese rischia una nuova stagione di stagnazione. Se tutto ciò è vero, la previsione delle risorse per la crescita resta insufficiente.** Andrebbero indicate più risorse, orientandole alla tutela delle imprese in un quadro internazionale geopolitico ed economico a dir poco complesso e allo sviluppo di un'economia sostenibile, che può essere perseguita con l'attuazione delle linee indicate dall'Unione europea in materia di economia sociale.

A sottolinearlo sono i rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative Italiane in occasione dell'incontro con il Governo sul Documento programmatico di finanza pubblica.

Oltre a richiamare una maggiore attenzione dell'esecutivo nei confronti della spesa sociale e sanitaria e a **politiche incisive di redistribuzione del reddito, soprattutto a favore del lavoro e della contrattazione collettiva**, le Centrali cooperative sottolineano la necessità di **un'inversione di tendenza sul fronte delle politiche industriali, con misure in grado di rilanciare la produzione nei settori più esposti alla crisi e alla competitività internazionale** e per migliorare gli indicatori di produttività.

Altro aspetto centrale per l'Alleanza delle Cooperative è rappresentato dall'urgenza di un intervento normativo che restituisca piena attuazione all'articolo 45 della Costituzione, che impegna la Repubblica a promuovere la cooperazione "con i mezzi più adeguati". "È tempo – affermano le centrali cooperative – di avviare una nuova stagione di promozione della cooperazione, dopo vent'anni in cui la legislazione si è concentrata quasi esclusivamente sui controlli e non sullo sviluppo. La recente sentenza della Corte costituzionale n. 116/2025 invita il Parlamento a recuperare il mandato originario della Carta: riconoscere la funzione sociale dell'impresa cooperativa e sostenerne la crescita".

Lavoro e fisco: misure per la produttività e il reddito dei lavoratori

Le cooperative, con il rinnovato impegno per i rinnovi contrattuali, hanno contribuito attivamente al graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, ma chiedono che il Governo accompagni questi sforzi con **misure fiscali mirate**. In particolare, propongono: un'**aliquota IRPEF ridotta al 10%** per gli incrementi retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali nel triennio 2026–2028 e per le diverse misure di sviluppo del welfare aziendale. Le centrali auspicano inoltre il rilancio della **previdenza complementare**, attraverso il ripristino di un semestre di "silenzio-assenso" per l'adesione ai fondi pensione, e una campagna informativa nazionale di concerto con le parti

sociali, rivolta soprattutto ai più giovani.

Politiche industriali e accesso al credito

L'Alleanza delle Cooperative chiede un'inversione di tendenza nelle **politiche industriali**: servono interventi strutturali per rilanciare la produzione nei settori più esposti alla crisi internazionale e sostenere la transizione digitale ed energetica. Le proposte includono: la **semplificazione delle procedure di accesso e l'utilizzo degli incentivi** dei Piani *Transizione 4.0* e *5.0*, estendendoli anche al commercio; un **supporto alla liquidità delle aziende** attraverso il rafforzamento delle garanzie sia pubbliche che private.

Contratti pubblici: parità tra lavori e servizi

Le Centrali cooperative chiedono: di sanare rapidamente la disparità creata dal decreto correttivo al Codice degli appalti, che penalizza i contratti di servizi e forniture rispetto a quelli di lavori, e di individuare le risorse per adeguare i contratti sottoscritti con le imprese nei settori ad alto impiego di manodopera e, soprattutto, per prorogare il regime del DL aiuti in modo da evitare il blocco dei cantieri, anche del PNRR.

Economia sociale: un pilastro per la crescita inclusiva

Le centrali sollecitano il Governo ad attuare concretamente la **Raccomandazione UE del 27 novembre 2023 sull'economia sociale**, che riconosce in questo modello uno degli ecosistemi fondamentali delle politiche industriali europee. Tra le proposte: **recuperare la piena esenzione fiscale** sugli utili destinati a riserva legale obbligatoria delle cooperative, in coerenza con la giurisprudenza europea e la recente *Comfort letter* della Commissione UE; **sostenere i workers buyout** e il passaggio generazionale d'impresa, rifinanziando il Fondo agevolato "Marcora" e introducendo esoneri contributivi per i primi due anni di attività.

Energia e ambiente: valorizzare la cooperazione rinnovabile

Nel campo energetico, le centrali chiedono che le specificità delle **cooperative elettriche storiche** e delle **Comunità energetiche rinnovabili (CER)** siano riconosciute. Inoltre, occorre ridurre i costi dell'energia anche attraverso il **disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità da quello del gas**.

Agroalimentare, il presidente Gamberini al Forum Coldiretti: nel mondo cooperativo la filiera è una comunità economica

15 Ottobre 2025

Roma, 15 ottobre 2025 – Nel mondo cooperativo **la filiera agricola** non è una catena di passaggi produttivi, ma una **comunità economica**. **Chi produce, chi trasforma, chi distribuisce e chi consuma fanno parte della stessa storia**. È questa visione che ha reso la cooperazione **una delle infrastrutture più solide** del Made in Italy: capace di radicare l'economia nei territori e di connetterla ai mercati globali. Lo ha detto il presidente di Legacoop Nazionale **Simone Gamberini** durante il panel “Made in Italy, storie di filiera” che si è tenuto a Roma durante il **Forum Coldiretti**.

Il numero uno dell'associazione ha rimarcato **l'importanza delle politiche di filiera** nel contesto attuale per assicurare al sistema agricolo **sostenibilità e redditività**, necessaria per garantire dignità al lavoro. “La cooperazione – ha spiegato Gamberini – ha una funzione chiave in questo: mette insieme le forze, costruisce massa critica, **difende il valore dei prodotti e del lavoro**, e contribuisce alla **stabilità delle filiere**, evolvendosi restando fedele ai propri principi”.

Cruciale tuttavia, per lo sviluppo del settore agricolo, **l'innovazione**: le cooperative, ha evidenziato il presidente, condividendo la conoscenza, rendono **accessibili anche ai piccoli produttori strumenti digitali, soluzioni per la tracciabilità, tecnologie per l'efficienza e la sostenibilità**, che altrimenti molte imprese non potrebbero permettersi. Ecco perché oggi, il ruolo moderno della cooperazione è quello di **“democratizzare l'innovazione**, rendendo accessibili a tutti le opportunità della transizione ecologica e digitale”.

Quanto alla competitività, Gamberini ha auspicato la nascita di **“partnership strategiche** — tra finanza, industria, ricerca, agricoltura, distribuzione e consumo — che condividano una visione comune di Paese, orientata alla sostenibilità e alla competitività”. Strategico il mondo finanziario, perché “senza un sistema del credito e degli investimenti capace di accompagnare la transizione, nessuna filiera può crescere”. Bene dunque la **collaborazione con Cassa depositi e prestiti e Intesa Sanpaolo** per “costruire strumenti finanziari adeguati, sostenere l'innovazione, facilitare l'accesso al credito e valorizzare il legame tra produzione, territorio e capitale umano. La finanza, quando è orientata allo sviluppo, diventa parte integrante della filiera”.

Il presidente ha rimarcato l'importanza nel contesto attuale del **ruolo svolto dall'ICE** (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) per la crescita dell'export, sottolineando “la positiva collaborazione che con l'Agenzia abbiamo realizzato in occasione della nostra recente missione all'Expo di Osaka, e che intendiamo sviluppare e qualificare”.

Infine, Gamberini ha fatto riferimento all'importanza delle collaborazioni e al **percorso comune che Legacoop e Coldiretti stanno costruendo su temi cruciali** – il valore del lavoro agricolo, la difesa del Made in Italy e la necessità di filiere giuste e trasparenti – concludendo: “Quando il sistema agricolo e quello cooperativo si muovono insieme, il Paese è più forte”.

[Qui](#) la videointervista al presidente.

Biennale Architettura: Legacoop Produzione e Servizi all'evento “Fondamentale”, l'incontro su intelligenze e trasformazioni urbane

17 Ottobre 2025

Venezia, 18 ottobre 2025 – Le **Corderie dell'Arsenale di Venezia** hanno ospitato nell'ambito della **Biennale architettura 2025**, il terzo appuntamento del ciclo **Construction futures research lab**, promosso da **Filiera Fondamentale – La filiera delle costruzioni**, composta da **Legacoop Produzione e Servizi** insieme alle principali organizzazioni rappresentative datoriali e sindacali del settore (ANCE, Confartigianato Anaepa, Casartigiani, Claii, CNA Costruzioni, Confapi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Produzione e Lavoro, FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil), da Formedil e da gli altri enti bilaterali del mondo dell'edilizia.

L'evento, dal titolo “**Le intelligenze per governare le trasformazioni delle città**”, è stato l'occasione per intavolare un dialogo tra filosofia, urbanistica e tecnologia per esplorare come intelligenze naturali, collettive e artificiali siano in grado orientare i processi di rigenerazione urbana.

Esperti, rappresentanti istituzionali e del settore si sono confrontati in un dibattito aperto e interdisciplinare. Tra i contributi, quello di **Massimiliano Manuzzi**, responsabile del settore costruzioni di Legacoop Produzione e Servizi, che ha portato la prospettiva della cooperazione.

“Parlare oggi di intelligenze per governare le trasformazioni delle città significa mettere al centro non solo la tecnologia o la digitalizzazione, ma soprattutto **la capacità collettiva di progettare il futuro urbano**. Per chi, come le cooperative di costruzione che rappresento in Legacoop, lavora da sempre dentro le comunità, questo tema è cruciale: perché le città non si trasformano solo con le opere, ma con le relazioni, le competenze e la qualità del lavoro che le rendono possibili. La trasformazione urbana deve essere un processo condiviso, non una sommatoria di progetti”.

Manuzzi ha evidenziato le **tre grandi transizioni** che il settore delle costruzioni si trova ad affrontare: quella energetica e ambientale, quella digitale e quella demografica e del lavoro. L'importanza di **politiche industriali coerenti**, di **modelli collaborativi tra imprese e sindacati**, e della **qualità del lavoro** come elemento imprescindibile dell'innovazione, ha detto Manuzzi. “**Innovazione e qualità del lavoro**”, ha aggiunto, “sono due facce della stessa medaglia: non esiste innovazione vera se è fondata sulla precarietà o sul ribasso dei costi; e non c'è buona occupazione se il settore non innova, non cresce, non investe in formazione.”

La giornata è iniziata con gli interventi di **Roberta Sala**, professoressa ordinaria di Filosofia politica presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, seguita da **Mosè Ricci**, professore ordinario di Progettazione urbanistica all'Università La Sapienza di Roma, **Marcello di Paola**, professore associato di Filosofia dell'età contemporanea all'Università di Palermo, ed **Edoardo Cosenza**, professore ordinario di Tecnica delle Costruzioni all'Università di Napoli. Il dibattito è stato poi ulteriormente arricchito dal contributo di Manuzzi e degli altri discussant **Fabrizio Capaccioli** (Presidente Green building council Italia), **Paola Parmigiani** (componente Giunta Confapi-Aniem), **Paolo La Greca** (Presidente CeNSU – Centro nazionale di studi urbanistici), con la moderazione di **Camilla Dacrema** (Osservatorio Ethos della LUISS Business School).

Il ciclo di incontri Construction Futures Research Lab, ideato e curato da **Daniele Pittèri** in collaborazione con l'**Osservatorio Ethos** della **LUISS Business School**, che proseguirà in autunno con due nuovi incontri: il 5 novembre (Il rapporto Uomo Macchina) e il 21 novembre (Le intelligenze al servizio del patrimonio).

Edilizia: accordo imprese e sindacati per rafforzare bilateralità e nuove misure a favore di lavoratori e imprese

13 Ottobre 2025

Roma, 13 ottobre 2025 – Lo scorso **8 ottobre 2025**, **Legacoop Produzione e Servizi**, insieme ad Ance, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Claaì Edilizia, Agci Produzione e Lavoro, Confcooperative Lavoro e Servizi, e alle organizzazioni sindacali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, ha sottoscritto il **documento tecnico relativo alla Denuncia Unica Edile (D.U.E.)** e un **accordo per il consolidamento del sistema della “bilateralità”**, in conformità con gli allegati dei CCNL Ance/Cooperative e Artigiani.

Il documento tecnico introduce un **modello nazionale uniforme** che sarà implementato tramite un sistema informatico centralizzato per la gestione della D.U.E. e delle trasferte. Tutte le **Casse Edili/Edilcasse** dovranno adeguarsi al nuovo schema, che prevede regole più chiare per l'utilizzo dei cantieri generici e la creazione di un'**anagrafica nazionale dei lavoratori impiegati**, utile per l'accesso ai fondi di **sanità integrativa** e **previdenza complementare**.

L'accordo stabilisce inoltre l'**adeguamento degli statuti** delle Casse entro il 30 settembre 2026 per garantire una gestione paritetica, l'**invio dei bilanci alla CNCE** entro 30 giorni dalla loro approvazione e un **monitoraggio finanziario trimestrale** con il supporto della Commissione di vigilanza.

Sono inoltre introdotte **misure straordinarie a favore di lavoratori e imprese**, tra cui:

- un **fondo di prepensionamento** con anticipo pensionistico e incremento dell'1% della retribuzione;
- un **sostegno allo studio** per i figli degli operai edili deceduti per infortunio, con una retta mensile di 1.000 euro fino al conseguimento della laurea;
- una **prestazione straordinaria per gravi patologie**, pari al massimale della Naspi per sei mesi per i lavoratori in aspettativa;
- un **contributo annuale di 500 euro** per il pagamento di canoni di locazione o rate di mutuo.

Sul piano finanziario, l'intesa prevede la **riduzione del 15% delle aliquote regionali di versamento al Fondo Nazionale APE** dal 1° ottobre 2025 e la **sospensione per il biennio 2026-2027** dello 0,10% a carico dei datori di lavoro destinato al Fondo Incentivo Occupazione. Le modalità di **premialità per imprese e lavoratori** saranno definite a livello territoriale.

Legacoop Liguria: il 13 novembre in Regione l'evento "Prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro"

17 Ottobre 2025

Roma, 17 ottobre 2025 – **Giovedì 13 novembre** alle 9.30 nell'Auditorium della Regione Liguria, a Genova, si terrà l'evento "**Prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro**" promosso con il patrocinio della Regione e di **Legacoop Liguria**, in collaborazione con la **consigliera di Parità della Regione Liguria** e la commissione **Pari opportunità Legacoop Liguria**.

Il convegno intende approfondire i temi della prevenzione e contrasto delle molestie e delle discriminazioni nei luoghi di lavoro, con un'attenzione particolare al **quadro normativo** nazionale ed europeo, alla giurisprudenza più recente e alle **buone pratiche** aziendali di tutela. Tra le relatrici e i relatori, avvocate esperte in diritto del lavoro e delle pari opportunità.

Per [iscriverti](#) clicca qui.

Coopservice sostiene il progetto Net Reborn per ridurre l'impatto ambientale delle cassette in polistirolo nel settore ittico

16 Ottobre 2025

Reggio Emilia, 13 ottobre 2025 – **Meno polistirolo, più mare pulito.** Coopservice e Servizi Italia aderiscono al progetto **Net Reborn**, promosso da **Sea The Change** e **Fondazione Cetacea**, per contrastare l'inquinamento marino causato dall'utilizzo di cassette usa e getta in polistirolo a bordo dei pescherecci. L'iniziativa mira a sostituire le cassette tradizionali con **contenitori in plastica riutilizzabile**, durevoli e riciclabili, promuovendo un modello di **economia circolare** e riducendo la dispersione di **micro e nanoplastiche** nei mari.

Nell'ambito del progetto, Coopservice e Servizi Italia hanno **donato 200 cassette riutilizzabili** alla **Cooperativa casa del pescatore di Cesenatico**, contribuendo a evitare ogni anno il consumo di **oltre 6 tonnellate di polistirolo** e la conseguente emissione di **circa 20 tonnellate di CO₂ equivalenti**.

Il progetto si inserisce nella **partnership avviata con Sea The Change e Fondazione Cetacea** nell'ambito di Fishing for Litter, che ha previsto il finanziamento di quindici missioni di recupero rifiuti marini nel biennio 2024-2025.

“La sostenibilità ambientale è parte integrante della visione di Coopservice – ha dichiarato **Giuliana Caroli**, ESG & Communication Manager dell'azienda – e si traduce in azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale, come attestato dalla **certificazione ISO 14064-1** per la misurazione e rendicontazione della carbon footprint”.

CECOP, Monica Fantini eletta presidente: “In tutta Europa c’è un bisogno senza precedenti di cooperative”

17 Ottobre 2025

Roma, 16 ottobre 2025 – **Monica Fantini** è stata eletta **nuova presidente** della **Confederazione europea delle cooperative di produzione, lavoro e servizi (CECOP)**, durante l'assemblea generale dell'associazione, che si è svolta il 16 ottobre a **Bruxelles**. Assumerà anche il ruolo di **vicepresidente** dell'Organizzazione internazionale delle cooperative di produzione, lavoro e servizi (**CICOPA**), diventando così la **prima donna** a ricoprire queste posizioni.

Fantini è attualmente **presidente di Conscoop**, un consorzio italiano di cooperative attive nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture, **vicepresidente di Legacoop produzione e servizi**, e membro degli organi direttivi di Legacoop sia a livello territoriale che nazionale.

La nuova presidente ha una vasta esperienza nello sviluppo cooperativo e nella gestione di progetti internazionali. Ha trascorso dieci anni in Nord Africa guidando iniziative per la **tutela ambientale** e la **salute pubblica**. È stata, inoltre, vicepresidente di importanti fondazioni bancarie, impegnate nella promozione di iniziative di **ricerca socio-culturale e sanitaria**. Il suo impegno professionale e personale per il progresso sociale ed economico, in Italia e all'estero, le è valso il titolo di **Cavaliere della Repubblica Italiana**.

“Per me è un grande onore e una grande responsabilità essere nominata presidente di CECOP. Dobbiamo lavorare insieme per avanzare proposte concrete che coniughino **innovazione responsabile, competitività e sviluppo sociale**, contribuendo all'autonomia strategica dell'Europa. L'epoca complessa che stiamo vivendo richiede un impegno straordinario da parte della nostra rete. In tutta Europa c'è un bisogno senza precedenti di **cooperative**, alla luce dei valori socio-economici che esse rappresentano, e il prossimo MFF (Quadro Finanziario Pluriennale) dovrà tenerne conto”, ha dichiarato Fantini dopo la sua elezione.

Il presidente e il direttore di Legacoop produzione e servizi, **Gianmaria Balducci** e **Andrea Laguardia**, hanno espresso orgoglio per la nuova nomina che, a parere loro, “rafforza la rappresentanza di Legacoop produzione e servizi ai vertici della Confederazione”, considerando che già dal 2021 **Francesca Montalti** ricopre la carica di **vicepresidente di CECOP**. “Siamo certi che l'esperienza, la visione strategica e la profonda conoscenza del movimento cooperativo di Monica Fantini daranno un contributo decisivo per rafforzare la voce delle cooperative di lavoro nel dibattito europeo e contribuire alla definizione delle politiche che plasmeranno il futuro dell'economia sociale in Europa”, hanno commentato.

“Un risultato di grande valore, che testimonia e conferma l'apprezzamento, in ambito europeo, della qualità e della forza del movimento cooperativo italiano. La sua esperienza (di Monica Fantini, ndr) e la sua sensibilità verso i temi dello **sviluppo sostenibile** e della **coesione sociale** rappresentano una garanzia per un dialogo costruttivo con le istituzioni europee”, ha dichiarato il presidente di Legacoop, **Simone Gamberini**, esprimendo grande soddisfazione per il risultato raggiunto.

Pesca e acquacoltura, l'UE autorizza l'Italia a pescare esemplari di vongole anche inferiori ai 25 mm previsti dalla legge

16 Ottobre 2025

Roma, 16 ottobre 2025 – L'**Alleanza delle Cooperative della pesca e acquacoltura** (Confcooperative Fedagripesca, AGCI Pesca e Acquacoltura, Legacoop Agroalimentare) ha espresso **soddisfazione** per il rinnovo, fino al **31 dicembre 2030**, della **deroga concessa all'Italia dalla Commissione Europea**, che consente di continuare a pescare **vongole di mare** (venus gallina) con una **taglia minima di 22 millimetri**, rispetto a quella di **25 mm** prevista **dalla normativa europea**, che impone taglie minime per tutelare le risorse marine e garantire che gli esemplari abbiano il tempo di crescere e riprodursi.

“Una scelta di buon senso che **non danneggia la risorsa** ed è supportata da evidenze scientifiche, le quali dimostrano come nel **mar Adriatico** difficilmente si riescano a raggiungere dimensioni per le vongole di 25 millimetri”, ha commentato l'Alleanza, sottolineando che questa possibilità consentirà di proseguire l'attività in un'ottica di piena **sostenibilità**. “Siamo soddisfatti perché senza questo via libera si sarebbe messo in ginocchio un settore molto importante, che conta **20 mila tonnellate** pescate l'anno, per un giro d'affari di **60 milioni di euro**, che diventano **140 milioni** considerando l'intera filiera”.

Legacoop Romagna: vongole, bene l'ok dall'UE alla pesca di esemplari anche sotto i 25mm

16 Ottobre 2025

Romagna, 16 ottobre 2025 – La **Commissione Pesca del Parlamento europeo** ha respinto la richiesta avanzata da alcuni deputati spagnoli di estendere all'Italia il divieto di pescare esemplari di vongole inferiori ai **25mm**, valido per tutti gli altri mari europei per tutelare le risorse marine e garantire che gli esemplari abbiano il tempo di crescere e riprodursi. Lo fa sapere con un comunicato **Legacoop Romagna**.

Nel **Mar Adriatico** – prosegue l'Associazione – gli esemplari di vongole, anche se adulti, non riescono a raggiungere la taglia minima imposta dalle norme, e la Commissione ha quindi rinnovato **fino al 2030**, la concessione all'Italia di pescare esemplari **non inferiori ai 22mm**.

“La proroga ottenuta alla deroga della taglia minima **assicura continuità lavorativa** per le oltre **700 imprese** italiane, tra cui 40 a Cattolica. Le sfide sono ancora molte e la strada lunga ma questa è l'ennesima conferma del valore della cooperazione e del condurre un'azione congiunta”, ha dichiarato **Nicola Tontini**, direttore della cooperativa Casa del pescatore di Cattolica.

Le **cooperative** della riviera romagnola hanno espresso **entusiasmo** per il rinnovo della deroga, specialmente dopo il calo della produzione registrato nelle vongolare di Rimini e Ravenna, colpite da improvvisi episodi di morte che hanno interessato gli esemplari del **70%** della riviera, riducendo a pochi mesi all'anno il lavoro dei pescatori. **Manuel Guidotti**, presidente del Consorzio di gestione delle vongole del compartimento marittimo di Ravenna, nonostante la soddisfazione per il risultato raggiunto, ha infatti sottolineato come la situazione della pesca resti complessa, soprattutto per la **mancanza**, o addirittura l'**assenza, di ossigeno** nelle acque di Ravenna che causano la **morte delle vongole**.

Foreste, Legacoop agroalimentare: serve un modello cooperativo per valorizzarle

16 Ottobre 2025

Roma, 16 ottobre 2025 – **Foreste e boschi sono un grande patrimonio da tutelare**, sia per il valore economico, sia per quello di tenuta sociale di un territorio. Aspetti questi dove la cooperazione svolge un ruolo determinante. Questi i temi al centro dell'evento che si è tenuto a Roma **“Cooperative forestali, la filiera delle opportunità”**, promosso da **Legacoop Agroalimentare**, al quale ha partecipato il presidente dell'associazione, **Cristian Maretti**; il responsabile forestale **Patrizio Mecacci**; il direttore Direzione economia montana e foreste del ministero dell'Agricoltura **Emilio Gatto**; il presidente di Cluster Italia Foresta Legno **Alessandra Stefani**, e **Fabio Renzi**, segretario generale di Fondazione Symbola.

Come ha evidenziato Maretti “le tematiche relative alla forestazione sono molto importanti per Legacoop Agroalimentare. Questo settore deve diventare un **perno per le politiche relative alle aree a maggiore tasso di ruralità, alla montagna e alla collina**. In questo quadro la cooperazione svolge già ora un ruolo importante, ma può ulteriormente diventare un attore dinamico di ulteriore aggregazione cooperativa tra lavoratori, tra settori diversi presenti in quei territori ed elemento di integrazione per lavoratori extracomunitari con quelle competenze”.

Mecacci ha sottolineato come “le cooperative forestali, che solo in Legacoop organizzano **1.500 lavoratori in 65 cooperative per 70 milioni di euro di valore** della produzione, rappresentano un modello in grado di garantire esperienza, qualità occupazionale e produttività”, e chiesto attenzione al legislatore per “**superare gli ostacoli normativi** che limitano il ruolo dei dottori forestali nella direzione tecnica dei lavori per alcune categorie ritardandone l'equiparazione a geometri o periti edili”.

Annunciato anche un **prossimo protocollo d'intesa con Legambiente** per unire le forze sui temi della bioeconomia delle foreste e degli interventi di ripristino e gestione, un passaggio dal green washing al green making. L'obiettivo è lavorare per il rilancio dell'economia di tutto il Paese, partendo dal superamento della visione di aree interne come realtà separate dalle aree urbane, riconoscendo l'Italia come un “Paese di Paesi” interconnessi.

Porto di Ravenna: bene il protocollo sulla ZLS, ora serve affrontare le questioni urgenti

15 Ottobre 2025

Ravenna, 15 ottobre 2025 – Ampio consenso tra le cooperative del sistema portuale per il protocollo d'intesa sulla **Zona logistica semplificata (ZLS)**, che la Regione Emilia-Romagna ha firmato con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, a supporto del sistema logistico dell'intero territorio romagnolo e, in particolare, del Porto di Ravenna.

Per il mondo della cooperazione, però, ci sono in ballo almeno **tre questioni urgenti** che le tre autorità dovranno adesso affrontare di maniera congiunta, a beneficio dello scalo ravennate: un'infrastruttura chiave non solo per la regione, ma per l'intero sistema logistico del Paese.

1. Una prima questione riguarda l'**Autorità Portuale**, che risulta ancora oggi ufficialmente guidata da un **commissario straordinario**, il professor Francesco Benevolo. Le cooperative hanno chiesto a questo proposito di procedere alla rapida formalizzazione della sua nomina a presidente, così da garantire l'efficacia del ruolo e una guida stabile, autorevole e pienamente operativa.
2. La seconda urgenza è legata all'**adozione di una visione chiara e condivisa sulle infrastrutture** necessarie all'**efficacia e allo sviluppo del porto**: dal collegamento Ravenna–Brennero via Ferrara, fino al potenziamento della rete viaria e ferroviaria per migliorare l'accessibilità al porto. La richiesta condivisa è quella di un'intervento nazionale che guardi al merito e alle potenzialità di sviluppo, evitando di affidarsi a valutazioni di corto respiro o di pura convenienza elettorale.
3. La terza sfida, infine, riguarda il **presidio doganale di Ravenna**: uno snodo che va reso adeguato al traffico attuale e futuro, al servizio del sistema economico territoriale, anche in vista della possibile realizzazione di una zona franca doganale.

Sono tematiche improrogabili, sostengono le cooperative, anche in vista degli importanti risultati che le diverse attività legate al sistema portuale hanno riportato: nei primi otto mesi del 2025 lo snodo ravennate ha movimentato circa **18 milioni di tonnellate di merci**, con un incremento del 6% rispetto allo stesso periodo del 2024. A trainare la crescita è stato in particolare il comparto **agro-alimentare**, cresciuto del 18,5%, e in particolare l'exploit del traffico di **cereali** con un +67,4%, pari a 586 mila tonnellate in più.

Alla luce di questi numeri, confermano ancora una volta le cooperative, è urgente mettere Ravenna al centro di una strategia economica territoriale ampia, inclusiva e lungimirante, che vada oltre la dialettica politica e si basi invece su alleanze imprenditoriali, associative e istituzionali orientate al bene comune del porto e della città.

“Per l’economia della pace”, a Perugia l’evento promosso da Legacoop Umbria per definire il ruolo della cooperazione nei conflitti attuali

13 Ottobre 2025

Perugia, 11 ottobre 2025 – Si è svolto sabato 11 ottobre, presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni a Perugia, il convegno “**Per l’economia della pace**”, promosso da **Legacoop Umbria** nell’ambito di “**Verso la biennale dell’economia cooperativa**”, un percorso di confronti e approfondimenti tra istituzioni, politica, economia, mondo accademico e società civile, per definire il ruolo delle **cooperative** nelle diverse aree tematiche d’attualità.

L’iniziativa si fa promotrice di un messaggio: l’economia può e deve essere motore di **pace**. A tal proposito il presidente di Legacoop Umbria, **Danilo Valenti**, durante l’introduzione ha ricordato che nel mondo sono ancora attivi **56 conflitti**, e il costo economico globale per le spese di guerra nel 2024 ha superato i **2,7 miliardi di dollari**, il dato più alto registrato dalla fine della guerra fredda. Valenti definisce questo meccanismo “**paradosso**” perché secondo lui: “le nostre società spendono più per distruggere che per costruire, mentre i settori fondamentali come sanità, istruzione e servizi sociali restano sottofinanziati”. “È tempo di ribaltare questa logica: liberare risorse dai conflitti e investire nel dialogo, nella cooperazione e nello sviluppo sostenibile”, ha dichiarato.

L’evento è stato suddiviso in tre panel di confronto, legati da un unico filo conduttore: la ricerca di **modelli economici fondati sulla pace**.

Il primo panel, ha messo a confronto gli analisti geopolitici **Fabrizio Maronta** e **Greta Cristini**, che hanno spiegato gli **effetti** che producono sul **mercato** le instabilità globali. Secondo i due studiosi queste ultime hanno caratteristiche antiche e moderne allo stesso tempo, e stanno ridefinendo le regole dell’innovazione tecnologica, dell’industria militare e dell’economia.

Il secondo panel, “**Economia della pace**”, ha visto gli interventi di **Teresa Masciopinto**, presidente della Fondazione finanza etica, dell’economista **Raul Caruso**, e del presidente della Fondazione PerugiAssisi (promotrice della Marcia della pace), **Flavio Lotti**. Durante il dibattito è stato evidenziato come la pace venga messa a rischio quando la democrazia si indebolisce, soprattutto con la scomparsa dei “**corpi intermedi**” (associazioni, sindacati, cooperative che fanno da ponte tra cittadini e istituzioni), che crea terreno fertile per la nascita di conflitti e tensioni sociali.

Al terzo dialogo hanno partecipato la sindaca di Perugia **Vittoria Ferdinandi**, **Jean Fabre** della Task Force ONU, **fra’ Giulio Cesareo** del Sacro convento di Assisi e il presidente nazionale di Legacoop **Simone Gamberini**. Nel dibattito è stato sottolineato che la pace non deve essere costruita solo dai governi, ma deve anche nascere dal coinvolgimento diretto dei popoli, tramite la **cooperazione**. A tal proposito Jean Fabre ha criticato la logica della **competizione** che domina l’economia moderna, ricordando che solo un’economia fondata sulla cooperazione e sulla responsabilità sociale può davvero risolvere i problemi dei cittadini e generare **benessere collettivo**.

“Per l’economia della pace”, a Perugia l’evento promosso da Legacoop Umbria per definire il ruolo della cooperazione nei conflitti attuali

“Noi siamo per l’inclusione. Siamo per la costruzione di un mondo che abbia nella sostenibilità ambientale, sociale ed economica i suoi punti di riferimento. E oggi lo scenario vede la cooperazione fra i principali costruttori di pace, con un modello economico e di sviluppo che mette al centro le persone”, ha dichiarato Gamberini.

L’evento è poi proseguito con “**Parole di Pace**”, un dibattito sulla pace e sui conflitti attuali organizzato da **Generazioni Legacoop Umbria**, l’associazione dei operatori under 40.

Parole di pace, a Perugia l'evento che unisce dialogo, cooperazione e visioni condivise sui conflitti attuali

13 Ottobre 2025

Roma, 12 ottobre 2025 – Si è tenuto sabato 11 ottobre, presso il Cinema PostModernissimo di Perugia, l'incontro "**Parole di pace**", promosso da **Generazioni Legacoop Umbria** nell'ambito del percorso "**Verso la Biennale dell'Economia Cooperativa – Umbria**". Con l'evento si è voluto ribadire come i **valori** della **cooperazione** aiutino ad affrontare le sfide del mondo odierno organizzando uno spazio di confronto e di visione comune.

Durante il dibattito i rappresentanti del **Servizio civile**, dell'**Unione degli universitari** e della onlus "**Arcisolidarietà ora d'aria**", hanno condiviso esperienze, idee e considerazioni sulle guerre in corso, facendo emergere una prospettiva comune: la pace non è un concetto astratto, ma una costruzione quotidiana fatta di partecipazione, dialogo e cooperazione.

Sono intervenuti anche i ragazzi di Generazioni Legacoop Umbria, che hanno descritto la pace come "qualcosa di grande, lontano, quasi irraggiungibile", sottolineando però che essa si manifesta anche nelle relazioni, nei piccoli gesti, nelle scelte quotidiane e nel modo in cui decidiamo di stare al mondo.

La serata è poi proseguita con la proiezione del documentario "**No other land**", un racconto realizzato da un collettivo israelo-palestinese, che mostra da vicino le difficoltà e le speranze di chi vive in questi territori divisi e compromessi dalla guerra.

"Senza pace non c'è possibilità per un'economia giusta e a misura delle persone come quella cooperativa", ha dichiarato il coordinatore Generazioni Legacoop Umbria, **Jacopo Teodori**.

La Cooperativa Archeologia protagonista della restoration week di Riyadh

16 Ottobre 2025

Dal 1° al 5 ottobre 2025, Cooperativa Archeologia ha partecipato alla **Restoration Week di Riyadh**, in Arabia Saudita. L'evento, ospitato nel padiglione fieristico della capitale, ha visto la partecipazione di numerose realtà italiane e locali, insieme alle autorità pubbliche responsabili della tutela del patrimonio culturale.

L'iniziativa ha rappresentato un'importante **occasione di confronto e collaborazione**, permettendo alle imprese italiane di presentare le proprie esperienze e di approfondire, nei diversi incontri programmati, i temi e le prospettive legati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale nell'area del Golfo.

Il contesto saudita sta vivendo una fase di rapido sviluppo, accompagnata da una crescente attenzione alla tutela e valorizzazione del proprio patrimonio storico, con l'obiettivo di farne un volano di crescita sostenibile e di sviluppo turistico. Tra i **progetti** più significativi figurano quelli di **tutela delle aree storico-archeologiche**, come Al-'Ula, e delle architetture tradizionali realizzate con materiali deperibili nei quartieri storici e nei villaggi del territorio.

Durante la Restoration Week, gli interlocutori locali, pubblici e privati, hanno manifestato grande interesse per le eccellenze italiane nel campo della conservazione: dalla diagnostica alla progettazione, dalla produzione di materiali e attrezzature all'applicazione delle più avanzate metodologie di restauro. In questo contesto, **Cooperativa Archeologia ha messo sul tavolo le proprie competenze**, illustrando 45 anni di esperienza sul campo nel restauro e nella conservazione, anche in ambito internazionale — in particolare nel Medio Oriente, dove tra il 2014 e il 2019 ha realizzato importanti interventi, tra cui il restauro del tempio romano di Baalbek, in Libano.

A conclusione della manifestazione, **dal 6 al 7 ottobre**, la Cooperativa ha preso parte a una **missione esplorativa nella regione dell'Aseer**, nel sud-ovest dell'Arabia Saudita. L'iniziativa, promossa dall'autorità governativa locale in collaborazione con l'Ambasciata Italiana a Riyadh, ha permesso di conoscere più da vicino il contesto socio-economico e culturale della regione e di avviare proficui colloqui con i rappresentanti del governo locale, tra cui l'emiro Sua Altezza Turki Bin Talal Bin Abdulaziz, fortemente interessato a sviluppare collaborazioni con le eccellenze italiane nel segno della sostenibilità e della conservazione del patrimonio culturale.

Oltre al restauro, particolare attenzione è stata dedicata anche all'archeologia, con l'obiettivo di valorizzare e tutelare in modo integrato le testimonianze storiche e materiali, come elementi centrali di una crescita consapevole e rispettosa dell'identità del territorio.

Nuove attività alla Pinacoteca nazionale di Bologna per persone con demenza e chi se ne prende cura

14 Ottobre 2025

Bologna, 14 ottobre 2025 – Con un accordo tra i Musei nazionali di Bologna e la **Cooperativa Sociale CADIAI**, è partito il progetto sperimentale **Corrispondenze**, dedicato alle persone con demenza e a chi se ne prende cura.

La sperimentazione è iniziata con un ciclo di quattro incontri, che si sono svolti nei mesi di maggio e giugno presso la Pinacoteca nazionale di Bologna, che ha coinvolto il **Centro diurno Villa Arcobaleno** di San Lazzaro di Savena. Il secondo ciclo, iniziato a settembre con il **Centro diurno Ca' Mazzetti** di Casalecchio di Reno, si sviluppa su cinque incontri: i primi quattro alla Pinacoteca nazionale, mentre l'incontro conclusivo, di restituzione, si terrà presso il centro diurno, coinvolgendo tutti i partecipanti.

L'obiettivo del progetto è quello di estendere, in futuro, le attività ad altre strutture e istituti museali della regione e dell'intera città di Bologna.

“Con Corrispondenze vogliamo affermare con forza il valore sociale del museo come spazio aperto, accogliente e relazionale. È nostro dovere e desiderio che l'arte e il patrimonio culturale diventino strumenti di dialogo e inclusione, capaci di generare benessere, connessioni umane e nuove forme di partecipazione”, lo ha detto **Costantino D'Orazio**, direttore ad interim dei Musei nazionali di Bologna

Le attività mirano a migliorare il benessere di tutte le persone coinvolte, favorendo l'inclusione sociale e culturale. Il progetto promuove un'idea di museo come luogo di incontro e scambio, uno spazio relazionale in cui si intrecciano relazioni tra persone, opere d'arte, oggetti e reperti.

“La collaborazione con la Pinacoteca di Bologna rappresenta un passo significativo nel nostro impegno a costruire un welfare che non si limiti all'assistenza, ma che integri pienamente dimensioni culturali e relazionali”, lo ha detto **Giulia Casarini**, Presidente CADIAI

Legacoop Lombardia: il 23 ottobre al cinema Anteo di Milano il documentario “Per stare insieme” della cooperativa Industria scenica

14 Ottobre 2025

“**Per stare insieme**”, il documentario realizzato dalla **cooperativa Industria scenica**, in collaborazione con **Coopcel**, sarà proiettato al **cinema Anteo di Milano** giovedì 23 ottobre a partire dalle 19.30.

Realizzato in occasione dei 10 anni di Industria Scenica all'Everest – spazio culturale di Vimodrone (MI), il documentario racconta una **storia di rigenerazione cooperativa**, un modello di riuso sociale degli spazi e di cooperazione tra cooperative.

[Qui il trailer.](#)

Dal 16 al 18 ottobre torna a Bologna il festival “La città delle donne”

14 Ottobre 2025

Bologna, 14/10/2025 – Dal 16 al 18 ottobre Bologna si trasforma in un laboratorio diffuso di idee, pratiche e visioni per costruire una città femminista, intersezionale e transculturale. Torna “**La città delle donne**”, il festival, arrivato alla terza edizione, ideato e curato dall'associazione Spostamenti insieme a Open Group e Fondazione Barberini, sotto la direzione artistica di Laura Gramuglia, per offrire uno spazio di incontro e confronto fra donne di provenienze, biografie e culture diverse, con l'obiettivo di superare gli stereotipi di genere e costruire alleanze plurali.

Dopo aver esplorato, nel 2024, il tema delle “periferie” – geografiche e sociali – l'edizione 2025 compie un ulteriore passo avanti. “Il cuore della manifestazione sarà l'intersezionalità transculturale, intesa come terreno di confronto e di alleanze tra donne provenienti da contesti e culture diverse – dice la direttrice artistica Laura Gramuglia –. L'obiettivo sarà superare i limiti di un femminismo esclusivamente occidentale e aprire spazi di dialogo capaci di accogliere biografie, vissuti ed esperienze plurali, in vista della costruzione di una città realmente accessibile e aperta a prospettive culturali differenti”. La necessità di avviare questo percorso di de-costruzione emerge in modo evidente dai dati: nel 2023, infatti, le donne straniere residenti nel territorio bolognese rappresentavano il 15,9% della popolazione femminile (pari a 32.540 persone).

Giovedì 16 ottobre alle ore 16.15, in Sala Tassinari (Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore 6, Bologna), l'apertura del festival è affidata a **Simona Lembi** (consigliera assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna) e **Annalisa Casino** (**presidente Commissione Pari Opportunità Legacoop nazionale**), in dialogo con **Shannice Alogaga**, fumettista e illustratrice autrice del manifesto 2025 ispirato a Gentile Budrioli, donna colta che si occupava di erboristeria e astrologia, e che nel 1498 fu condannata dall'Inquisizione e arsa viva.

Venerdì 17 ottobre gli appuntamenti si sposteranno alla Fondazione Barberini (via Mentana 2): alle ore 15 i lavori saranno introdotti da **Nunzia Imperato**, portavoce della commissione Pari opportunità di Legacoop Emilia-Romagna.

Alle 17.30, il confronto “La nostra città ideale: femminista, intersezionale, sostenibile, accessibile e aperta al dialogo” con **Emily Marion Clancy** (vicesindaca del Comune di Bologna), **Rita Ghedini** (presidente di **Legacoop Bologna**), **Anna Rita Cuppini** (direttrice generale Open Group), moderati da **Claudia Iormetti** (responsabile innovazione sociale Open Group). La giornata continua alle 18.30 con “Il personale è ancora politico”, un dialogo tra **Luciana Castellina**, giornalista, scrittrice ed ex parlamentare, e **Rossana Zaccaria** (presidente di **Legacoop Abitanti**).

[Scopri qui il programma completo.](#)

Legacoop Bologna: al via l'edizione 2025 del Premio Calanchi-Turrini per la cultura cooperativa

20 Ottobre 2025

Bologna, 17/10/2025 – Al via l'edizione 2025 del **Premio Calanchi-Turrini** istituito da **Legacoop Bologna**, Fondazione Ivano Barberini e Fondazione Unipolis, con il patrocinio della Città Metropolitana di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, per ricordare Luciano Calanchi e Adriano Turrini scomparsi nel settembre 2021.

Con questo attestato vengono premiate le migliori tesi di Laurea magistrale e di Dottorato e assegnata una Borsa di studio a dottorand@ impegnat@ in percorsi di ricerca internazionale comparata **a tema cooperazione**.

La giuria del Premio è composta da:

- **Simone Gamberini** – presidente Legacoop Nazionale
- **Rita Ghedini** – presidente Legacoop Bologna
- **Pierluigi Stefanini** – ex presidente Legacoop Bologna
- **Gianpiero Calzolari** – ex presidente Legacoop Bologna
- **Maria Luisa Parmigiani** – direttrice Fondazione Unipolis
- **Roberto Lippi** – direttore Fondazione Barberini
- **Patrizia Battilani** – Università di Bologna (Almavico)
- **Alberto Turrini** – Famiglia Turrini
- **Pierluigi Morara** – Garante
- **Ethel Frasinetti** – Segreteria

[Qui il bando integrale.](#)